

Acc, 40 operai vanno in distacco alla Sest

L'operazione su base volontaria partirà a marzo e si concluderà a fine aprile. L'accordo firmato al tavolo regionale

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Quaranta dipendenti di Acc in distacco alla Sest dal primo marzo. Prove tecniche di cambiamenti per i lavoratori dello stabilimento di Mel, che hanno ricevuto la notizia dai segretari di categoria durante una assemblea. Da ieri e fino alla prossima settimana, infatti, la fabbrica resterà aperta per completare i compressori ordinati da Bosch.

A neanche quindici giorni dalla presentazione dall'offerta unica di acquisto, il gruppo Lu-Ve, tramite Sest, si è fatto sentire per soddisfare il grande fabbisogno di manodopera. La possibilità di attingere lavoratori dallo stabilimento di Mel, ancora prima di chiudere il contratto, è una clausola contenuta nel piano industriale presentato dalle fami-

glie Liberati-Faggioli.

L'OPERAZIONE DI DISTACCO

L'accordo è stato siglato lunedì al tavolo regionale alla presenza dell'assessore Elena Donazzan, dell'unità di crisi veneta, della Direzione lavoro, del commissario Maurizio Castro e dall'ad del gruppo Lu-Ve, Michele Faggioli. Presenti, ma solo per presa visione - il distacco è previsto dalla norma e non necessita del via libera sindacale - anche i segretari provinciali di Fiom, Fim e Uilm. I 40 operai inizieranno a passare alla Sest a gruppi di 8-10 persone a settimana a partire dal primo marzo; questa esperienza si concluderà a fine aprile, quando, come presume l'acquirente, sarà chiuso il passaggio della fabbrica di Borgo Vabelluna ai nuovi proprietari.

Con questa operazione gli

operai, che andranno in comando su base volontaria a Limana, potranno in primo luogo lavorare per due mesi a stipendio pieno (sarà anticipato da Sest viste le casse vuote di Acc), invece di accontentarsi degli 800 euro della cassa straordinaria, ma andranno anche a toccare con mano le nuove produzioni e i macchinari che saranno chiamati a utilizzare con la nuova proprietà. Sono già oltre 40 gli operai che si sono detti disponibili al distacco dopo le assemblee.

«Questo primo importante passo è avvenuto solo grazie alla grande reputazione del commissario Castro nel mondo industriale e alla determinazione dei sindacati e dei lavoratori a difendere il sito produttivo di Acc», ha commentato l'assessore Donazzan, a cui fa eco il presidente veneto Lu-

ca Zaia: «Bisogna fare le cose presto ma anche bene e direi che finora così si è fatto». Zaia ha ringraziato ancora una volta per l'impegno il ministro Giorgetti, i tecnici regionali, l'assessore Donazzan e le parti sociali sedute al tavolo. «Gli aspetti tecnici da approfondire sono ancora molti, ma i tempi del lavoro e lo spirito collaborativo che lo contraddistinguono sono un'ottima premessa».

TAGLIO AL PERSONALE

Ieri i sindacati hanno incontrato per la prima volta i possibili acquirenti, che hanno ribadito l'intenzione di partire a maggio con le nuove produzioni nell'ex Acc. L'azienda non ha nascosto che il passaggio comporterà «un'importante taglio di lavoratori». Una notizia che non è piaciuta ai sindacalisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A LIMANA

Troppi ordini al via più turni

Sest in questo momento ha grande richiesta di produzione e l'unica possibilità è quella di aumentare la forza lavoro aumentando anche i turni, con il distacco di operai Acc. A sinistra i lavoratori in manifestazione, sopra Ferraro della Uilm

Sono già moltissimi i lavoratori pronti a candidarsi per la nuova esperienza